

SUL 'CRISTIANESIMO'

SUL 'CRISTIANESIMO'

Ora sto per parlarvi di argomenti più terreni e, mentre leggete le pagine seguenti, voglio che esaminiate ciò che accade al vostro stato d'animo o alla vostra sensazione di benessere.

Questo è un altro esercizio per riconoscere quello che avviene nella vostra coscienza, quando i vostri pensieri cambiano e usate un nuovo assortimento di parole.

Per favore, leggete le prossime pagine con grande attenzione, sia che professiate la religione cristiana o meno, anche se potreste essere fortemente tentati di saltarle. Annotate le vostre reazioni, le vostre idee, i vostri sentimenti – in particolare tutti i sentimenti cangianti di depressione o piacere.

Prendete nota del numero della pagina dove le parole iniziano ad alleviare il vostro stato d'animo ed elevarvi a un più alto livello di pace e felicità.

Questo è un esercizio importantissimo poiché se non lo fate, continuerete per sempre a leggere della 'coscienza', ma non raggiungerete mai una comprensione profonda di come essa sia l'energia di base della vostra esistenza, della 'materia', del vostro corpo e del vostro ambiente, degli eventi della vostra vita, dei vostri STATI D'ANIMO e delle vostre aspirazioni spirituali.

Non incomincerete nemmeno a rendervi conto che la COSCIENZA è il principio e la fine e il tutto nella vostra esistenza e nella vostra esperienza – finché non noterete come 'le idee e le opinioni' possono elevare o abbassare le frequenze di vibrazione della vostra coscienza.

Voglio che diventiate consapevoli delle parole che usate nella vostra vita quotidiana, della qualità della vita che esse creano per voi e dell'impatto che hanno sugli altri – o elevando il loro stato d'animo alla pace e alla gioia o lasciandoli depressi e svuotati.

Inoltre, ho una seria intenzione di raggiungere coloro di voi che attualmente professano la religione cristiana e stanno lottando con condizionamenti religiosi passati o presenti, trovando quindi difficile districare le loro percezioni dal dogma, per muoversi liberamente nelle più sottili frequenze vibrazionali della conoscenza spirituale più elevata.

Può darsi che temiate la dannazione se anche solo leggete queste pagine – eppure esse hanno un potere d'attrazione su di voi e intuitivamente sentite che state leggendo della **VERITÀ dell'ESISTENZA**, che non vi è stata insegnata dai vostri ministri del culto. Siete straziati dal vostro bisogno pressante di conoscere la Verità e dalla vostra paura di dispiacere a 'Dio', qualunque sia la forma in cui 'Lo' percepite in questo momento.

• **Io, il CRISTO**, sono ben consapevole dell'angoscia che queste **Lettere** stanno causando a molte persone sincere e desidero condurvi attraverso la vostra inquietudine ad una perfetta pace della mente e alla gioia.

Per questo motivo, è assolutamente necessario analizzare le vostre credenze attuali e le origini delle dottrine della chiesa, prima che continui a insegnarvi la Verità più profonda riguardo alla 'natura' dell'Universale e la natura dell'uomo

stesso.

Per comprendere pienamente le origini della dottrina cristiana, dovete viaggiare indietro nel tempo, agli inizi del giudaismo, e trovare lì le 'razionalizzazioni' della mente umana, che si sforzava di definire a parole ciò che sentiva intuitivamente essere una probabile sorgente dell'essere.

Quelli di voi, che stanno lottando per liberarsi dai miti passati e dalle credenze erranee, devono ora arrivare a percepire chiaramente da sé – e **comprendere** – la fondamentale differenza fra una 'credenza della chiesa' e la **VERITÀ dell'ESISTENZA** che sto attualmente tentando di spiegarvi.

Finché non sarete in grado di discernere chiaramente 'l'origine e la forma delle vostre attuali credenze', non sarete in grado di liberarvi completamente dalle illusioni del vostro condizionamento passato nell'ambito della chiesa. Avrete 'il piede in due staffe' – una posizione pericolosa in cui trovarsi. Questo stato d'animo causerà grandi conflitti mentali e potrà indurvi ad abbandonare la ricerca e ritornare alle vecchie forme religiose, comode ed emotivamente sicure, che non vi portano da nessuna parte. Quindi state attenti e non lasciatevi intimidire dalle minacce di recare dispiacere a 'Dio' o una probabile dannazione.

LE ORIGINI DI UNA CREDENZA IN UNA 'SUPER DIVINITÀ INDIVIDUALE'

Perciò partiremo da una descrizione delle origini della credenza in 'Dio', un nome che ha significato molte diverse cose per l'umanità. Questa credenza ebbe inizio quando gli ebrei antichi camminavano nelle pianure desertiche interrogandosi sulle origini della creazione. Si immaginò che in qualche modo la **SORGENTE della CREAZIONE** dovesse per forza essere un 'uomo-dio superumano' invisibile, che trascendeva di gran lunga la terra e l'umanità. Alcuni degli antichi profeti erano misticamente consapevoli che la Sorgente della Creazione era diffusa e presente – in qualche modo – in tutto il creato e si trovava anche nella dimensione eterna, ma questo misticismo non era accessibile alla mente umana comune.

Dovete anche capire che, nonostante l'attuale 'realtà apparente' (nelle vostre menti) di un 'Dio' simile, basata sulle vostre letture della Bibbia, nessuno ha mai visto anche fugacemente un tale 'uomo-dio superumano' in una forma qualsiasi, eccetto, forse, Mosè, che dichiarò che Lo aveva visto in un 'cespuglio in fiamme' e che Si era descritto come 'Io sono ciò che Io sono'.

Tutto quello che gli uomini hanno saputo su un 'dio' super-umano del genere è stato tratto dalla lettura delle descrizioni pittoresche di 'Dio', date dai profeti durante il loro soggiorno sulla terra. Il fatto che gli zelanti della religione si rifacciano solo agli antichi per la loro 'verità', perché non possono credere che 'Dio' sia davvero reale, eterno e ugualmente in grado di parlare agli uomini dei vostri tempi, è una dimostrazione dell'illusorietà delle credenze religiose.

I vostri ministri del culto sono terrorizzati da ogni credenza che non si fonda con le vecchie. Non prendono mai in considerazione – o hanno paura di considerare – che forse la conoscenza spirituale nella dimensione terrena – è evolutiva!

Voglio che voi 'vediate', che è stata architettata una 'struttura di credenze', un miscuglio di razionalizzazioni e credenze, per creare una rete di sicurezza mentale/emozionale con cui irretire e intrappolare le menti e i cuori degli uomini. Tutto quello che viene insegnato alla gente nella fede cristiana ha basi emotive ed

emana dal 'sentito dire', tratto da resoconti antichi della mia vita e morte sulla terra. Eppure ci si crede in maniera fanatica.

Ai cristiani viene insegnato che: 'Dio è Amore – e Dio è consapevole dei vostri peccati e punisce, disciplina, ricompensa chi fa del bene e manda disgrazie ai malfattori.' Questa è una descrizione esatta dell'attività e della coscienza umana! Ai cristiani viene insegnato che **io, il Cristo**, nella persona di Gesù, 'morii per i peccati del mondo'.

Io ero 'l'Agnello di Dio senza macchia, sacrificato per pagare il prezzo per il peccare degli uomini!' Feci il supremo sacrificio di me stesso per compiere questa strana impresa del 'pagamento dei peccati' attraverso i secoli.

Entrai di nuovo nel mio corpo dopo la morte per crocifissione e apparvi molte volte **nel corpo** per portare conforto e insegnamenti ai miei discepoli in lutto. Mangiai persino del cibo durante le mie apparizioni a loro.

Dopo quaranta giorni, ascesi fuori dalla vista dei miei discepoli, portando il mio corpo su in 'cielo'.

Come ho chiesto nella **Lettera 3** – che cosa me ne farei di un corpo umano in 'cielo' – nella vita dell'aldilà?

Poiché avevo detto durante la mia ultima cena con i discepoli, che essi avrebbero dovuto ricordare il mio ultimo pasto con loro spezzando il pane e passandoselo l'un l'altro, e ognuno bevendo dallo stesso calice di vino, per ricordare che il mio corpo era stato crocifisso e il mio sangue versato per portare loro la **verità dell'essere**, questo episodio fu convertito nella bizzarra credenza che, con pompa e cerimonia all'altare, il mio corpo veniva trasferito in ostie, che i comunicandi dovevano ingoiare con tutto il dovuto rispetto.

Il mio corpo! A che servirebbe al comunicando il mio 'corpo' – spiritualizzato o no? Riuscite a vedere come la mente possa essere condizionata in modo da accettare un'assurdità illogica, che può resistere per quasi duemila anni, perché sostenuta da una grande gerarchia di Papi, Cardinali che vivevano nei palazzi e immense ricchezze, e mantenuta in pompa terrena e in prestigiose circostanze cerimoniali?

Voglio che voi sappiate la verità su quella sera fatale – che chiamate la mia Ultima Cena.

Sebbene mi sia doloroso farlo, per amore di una maggiore chiarezza, mi sono abbassato nelle frequenze di vibrazione di coscienza fino all'esatta memoria conscia dei miei pensieri e sentimenti durante l'ultimo pasto con i miei discepoli. Sebbene fossi un uomo forte, illuminato, e certo di avere un destino da compiere, che non potevo evitare – non volevo evitare –, io ero anche profondamente triste, quando iniziammo il nostro pasto – la cena di Pasqua. I miei discepoli erano stati miei amici ed erano stati al mio fianco in alcune circostanze difficili. Ero rattristato dal doverli lasciare e temevo per il loro benessere.

Che cosa sarebbe successo loro, quando si sarebbero trovati soli, senza la mia guida e protezione? Erano dipesi da me più di quanto sapessero.

Mi ricordavo gli anni passati a insegnare agli uomini. Con un profondo senso di ironia ricordavo il mio ritorno dal deserto – sporco e trascurato, ma letteralmente posseduto dal mio gioioso interesse per i miei simili e intensamente eccitato perché ora potevo dirigere i loro passi sul sentiero giusto,

fissare nelle loro menti la verità riguardante l'esistenza, mostrare loro come superare le loro paure, le loro malattie, la loro povertà, la loro sofferenza. Avevo intenzione di conquistare il mondo!

Ma quanto diversamente era andato il tutto! L'indomani sarei stato appeso ad una croce!

Era vero, tuttavia, che avevo ottenuto molto successo. Tornai con la memoria ai casi di guarigione e alla gioia con cui la gente aveva accettato il 'Padre Amorevole'. Riuscivo a comprendere perché il Sommo Sacerdote e il Consiglio mi odiassero. Invece della paura, della punizione e dei sacrifici animali, avevo portato agli uomini la realtà dell'Amore Paterno', dimostrandolo con la guarigione di casi terminali.

Riportai la mia attenzione ai miei discepoli, che stavano parlando fra loro mentre mangiavano. Erano ancora ignari della sfida che mi attendeva – la mia crocifissione. Sebbene li avessi avvertiti ripetutamente, si rifiutavano di accettare le mie parole come verità. Credevano che avessi cominciato ad aver paura del Sommo Sacerdote e se ne domandavano il motivo.

Mi ero già districato da situazioni minacciose in passato.

Com'era d'uso a Pasqua, essi stavano rievocando le circostanze della fuga del popolo ebraico dall'Egitto. Giovanni, che aveva una fervida immaginazione, stava facendo loro un resoconto vivace di Mosè, che chiamava a raccolta gli ebrei e diceva loro che, finalmente, avrebbero lasciato l'Egitto fuggendo dalla loro vita di schiavitù nella libertà nel deserto! Per questo motivo, Mosè ordinò a ogni capofamiglia di uccidere un agnello senza macchia e, con un fascio d'erba, dipingere col suo sangue gli stipiti delle proprie dimore. Mosè disse che nella notte sarebbero arrivati degli angeli, che avrebbero volato attraverso l'Egitto uccidendo i primogeniti di tutti gli egiziani e del bestiame, risparmiando solo i primogeniti degli ebrei, che sarebbero stati salvati dal sangue sugli stipiti.

Ascoltandoli e vedendo i loro sorrisi e i cenni di assenso per questo 'mirabile' evento, mi resi conto, con una fitta di angoscia, quanto poco essi avessero davvero compreso la mia descrizione del 'Padre Celeste'. Udii le parole di Giovanni riguardanti: Sangue, sangue, sangue – sangue dell'agnello senza macchia, sangue sugli stipiti, sangue dei bambini egiziani e del bestiame. Come sempre, mi meravigliai del coinvolgimento secolare degli ebrei con il sangue e brevemente mi ricordai che Abramo era stato persino pronto a sacrificare il suo unico figlio, proponendosi di massacrarlo e offrirlo in sacrificio, perché credeva che Dio gli avesse detto di farlo. Poi pensai ai sacrifici quotidiani di animali nel Tempio! Per me, l'intero concetto di 'versamento di sangue' come un modo di pagare per i 'peccati' era un'assoluta infamia.

Ma rimasi in silenzio senza discutere con gli uomini. Mi resi conto che le loro menti erano piene di queste tradizioni, tanto solide e durevoli quanto la roccia. Questa fu la nostra ultima cena insieme, il nostro ultimo pasto tutti insieme allo stesso tavolo. Doveva essere un momento di pace tra di noi e un addio amorevole.

Tanto più memorabile per i miei discepoli, perché la Pasqua era un evento talmente sacro per le loro menti ebraiche, e io dovevo accettare questo con uno spirito d'amore e di comprensione.

In precedenza non avevo celebrato la Pasqua ebraica, in quanto quella tradizione mi disgustava. Preferivo andarmene sulle colline a meditare in

silenzio, lasciando i miei discepoli a celebrare la Pasqua con le loro famiglie.

A causa dei miei precedenti atteggiamenti, essi non si meravigliarono del mio attuale silenzio.

Ora, stavo mezzo sdraiato, mezzo seduto, incapace di rilassarmi come facevo di solito – teso, agitato, compassionevolmente affettuoso verso i miei discepoli – eppure quasi seccato con loro.

Mi chiedevo come avrei potuto lasciare a questi seguaci confusi, sonnolenti, un efficace simbolo di rimembranza – qualche rituale per riportare alle loro menti confuse tutto quello che avevo cercato di insegnare loro. Volevo scuoterli dalla loro sanguinarietà.

Mentre ascoltavo i loro discorsi su Mosè e sulle sue varie azioni miracolose, mi sovvenne che se erano così assillati dal sangue – allora sangue avrei dato loro per ricordarmi.

Mi chinai sul tavolo e presi un filone di pane e lo spezzai in parecchi pezzi e dissi piuttosto bruscamente: 'Io sono come il vostro Agnello Pasquale. Distribuitelo, prendete la vostra parte, mangiate, e fate questo in memoria di me, che vi ho portato l'unica VERITÀ reale che il mondo abbia mai sentito.

Che questo pane sia il simbolo del mio corpo che sta per essere spezzato sulla croce.'

Essi smisero di parlare e mi fissarono. 'Avanti, mangiate!' dissi loro.

Come in sogno, in silenzio essi presero un pezzo di pane e lo fecero girare, masticandone un po'. Poi afferrai un ampio calice di vino e dissi loro di berne e di farlo girare.

'Questo vino è un simbolo del mio sangue. Io sono venuto a portarvi la VERITÀ. La Verità su Dio – la Verità sulla vita. Ma sono stato respinto. Il mio sangue fluirà per voi.'

Di nuovo, in silenzio, essi bevvero dal calice passandolo all'uomo successivo. I loro volti erano tesi, ma non dissero nulla. Era ovvio che tutti erano scossi dalle mie parole, che non piacevano loro.

Sapevo che Giuda aveva ricevuto dei soldi per indicarmi ai soldati del Sommo Sacerdote, quando sarebbe arrivato il momento giusto. Sapevo, inoltre, che la notte di Pasqua sarebbe stata la notte. Dissi a Giuda:

"Vai presto e fa quello che devi fare."

Giuda mi guardò per un lungo attimo e nei suoi occhi vidi il dolore e l'indecisione. Ci stava ripensando, ma il mio momento era arrivato e volevo che fosse fatto e finito.

'Vai', dissi severamente. Giuda si alzò e lasciò la stanza.

I discepoli furono stupiti da come avevo parlato e chiesero quale fosse quella cosa che egli intendeva fare?

'Sta andando dal Sommo Sacerdote a dirgli dove trovarmi. Essi intendono crocifiggermi – proprio come vi ho detto.'

Con un certo cinismo doloroso osservai le varie espressioni sui loro volti, dubbio, shock, orrore. Poi ci fu uno sfogo di interrogativi pieni di risentimento. Che cosa ne sarebbe stato di loro? Essi avevano abbandonato casa e famiglia per me. Avrebbero perduto una vita di libertà e sicurezza, se io fossi stato crocifisso come un delinquente comune.

Dissi che loro mi avrebbero abbandonato. Essi negarono con veemenza una cosa del genere – ma lo fecero.

Ero troppo stanco per discutere con loro, ed ero diventato talmente forte, talmente sicuro nella conoscenza che il 'Padre' era dentro di me – e con me in ogni momento – da poter permettermi di perdonare la loro infedeltà.

E, alla fine di tutto, sarei stato liberato dal mio corpo e in grado di ascendere nei regni di Luce, che tante volte avevo percepito, senza tuttavia vederli mai completamente con la mia visione terrena. Fu un pensiero che mi diede profonda consolazione e una sensazione di felice attesa.

Così sorrisi loro e dissi: 'È bene che abbiate fatto ciò che vi ho chiesto in memoria di me – e della mia morte, che sta per giungere. Continuate a spezzare il pane e bere il vino insieme, ricordandovi che io vi ho amati sempre e rimarrò sempre con voi in ispirito, finché non vi unirete a me lì dove io vado. Non temete, sarete guidati, sarete ispirati, sarete resi forti, e parlerete con voci chiare, chiare.

'Il mio unico avvertimento è questo. In futuro, molto di quello che vi ho insegnato sarà dimenticato. Gran parte di quello che vi ho raccontato verrà scartato dai ragionamenti del pensiero umano o alterato dai miti umani.

Allora ci fu panico e un vocio: 'Come può essere?'

Sorrisi ed alzai le mani. "Vi ho detto ciò che accadrà nel lontano futuro.

Nel frattempo siate fedeli a tutto quello che vi ho insegnato e non dubitate di una sola parola che vi ho pronunciato."

Poi fu il momento di andare nel giardino degli Ulivi, il luogo in cui i soldati del Sommo Sacerdote mi avrebbero cercato.

I miei discepoli volevano fare altre domande – ma ora avevo raggiunto la fine dei miei discorsi con gli uomini. Volevo solo prepararmi in totale silenzio alla mia prova del fuoco, entrando in spirito in uno stato d'armonia e di comunicazione sicura, costante, con il 'Padre'.

Entrammo camminando nel giardino e mi ritirai presso la mia roccia preferita. Al riparo dal vento, mi sedetti e mi avolsi nel mio mantello. Chiudendo gli occhi, gradualmente mi sentii scivolare in una grande quiete interiore di spirito e un silenzio potente. Poi il Potere Stesso discese e s'impose su di me prendendo possesso della mia mente e del mio cuore. Mi colmò di un amore supremo tale che seppi di essere sorretto e sostenuto nell'amore e che potevo conservare il mio amore per tutti, qualunque cosa mi fosse successa.

Era l'unica cosa che importasse adesso che era arrivata la mia ora.

Questa è la verità dietro l'atto di spezzare il pane e bere il vino in memoria di me, della mia vita e dei miei insegnamenti. E come sapete voi, che state leggendo questa **Lettera**, tutto quello che il 'Padre' mi diede da sapere durante la mia ultima sera sulla terra, si è avverato.

Siccome io parlavo del 'Padre', del 'Figlio' e dello 'Spirito Santo', la chiesa decise nel Concilio di Nicèa che dovevo essermi riferito a 'Tre Persone in Una'. Di conseguenza, gli uomini pregano il 'Padre' per chiedere dei benefici, implorano lo 'Spirito Santo' di istruirli spiritualmente e pregano il 'Figlio' di salvarli dai loro peccati.

Riuscite a iniziare a 'vedere' quanto 'terrenamente e umanamente concepite' siano queste credenze? Riuscite a capire anche quanto siano 'basate sull'emotività'?

Grazie all'emotività e alla promessa di un 'viaggio gratuito in cielo alle calcagna

del Salvatore', le credenze sono diventate una struttura religiosa umanamente concepita per conservare l'impero della Chiesa nell'ambito degli imperi terreni – Roma, Austria, Spagna. Sono state la giustificazione di torture di massa e morte sul rogo ed esecuzioni di dissidenti. Hanno ispirato guerre tra nazioni.

Ma la 'percezione spirituale' e la 'creatività', derivanti da alcune delle credenze, hanno anche dato un grande contributo all'esistenza negli ultimi due millenni.

Queste credenze sono state le ragioni per costruire cattedrali e chiese, monasteri e conventi, dando alle persone uno scopo stabile e la possibilità di esprimere i loro talenti artistici e fornendo lavoro per i meno dotati. Le credenze hanno anche guidato la coscienza di milioni di persone verso i regni più elevati del bel pensiero e dell'amore. Sono persino state l'impulso dietro il misticismo e l'illuminazione, quando le anime spirituali sono arrivate a vedere la Realtà in precedenza nascosta dalle credenze.

Mentre accadeva tutto questo, le credenze hanno creato inoltre le condizioni per lo sviluppo di classi gerarchiche di superiorità religiosa e incommensurabile grandiosità e ricchezza. Questi sono edifici degli 'impulsi egoici', umanamente concepiti e creati, e sono pertanto, da un punto di vista spirituale – totalmente spuri.

Fonte: Lettera 6 pagina 19-26

<http://www.viadicristo.co.za/letters/lettera6.pdf>

Ritornare al Blog: Le Verità di Cristo

clicca al link qui sotto:

<http://www.libro.altervista.org/>